

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Mercoledì 9 Settembre 1903

Direzione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.

ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si rinnovano automaticamente.

Si corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pleggi non affrancati.

Anno IV. — N. 203

Nonne levant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant!

Omnes ergo animi cruce obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
F. P. Archiep. Udinen.

ALLA ESPOSIZIONE

Scultura.

(Continuazione).

Entrando dal salone centrale nella prima sala a sinistra, troviamo nel riparto A vari capi di scultura. C'è per esempio una *Testa di Cristo* del Chiaradia, soggetto di grande difficoltà, intorno al quale spesso si provano con risultato poco soddisfacente i più grandi artisti. Il Chiaradia riuscì a darla abbastanza dolce e calma, ma pure non si può esserne contenti. Un'altro lavoro, ben modellato dello stesso artista è il *Ritratto* al N. 41. Il Gabrici ha un gesso bronzato in *Rosule*, che piace per la sua naturalezza e verità d'espressione. Anche il *Ritratto* in bronzo appalesa le buone qualità di questo artista. Altri lavori degni di considerazione in questo riparto sono il *Ritratto* in gesso di suo padre, del De Paoli, lavoro di eccellente modellatura e di grande verità, condotto colla coscienza di chi conosce a fondo ed ama sinceramente il suo soggetto; e la *Meditazione* in marmo del Liso, viso ideale di fanciulla pensosa, lavorato da mano esperta e sicura del fatto suo. Il Marsili ha pure una piccola *Figura* in bronzo molto apprezzata. Infine c'è un' *Ornata* del Moriggi, piccola statuetta in bronzo, e la *Lotia* del Canciani, gruppo parimente in bronzo lavori passabili l'uno e l'altro.

Procedendo innanzi lungo un *Ritratto* del Chiaradia, il *Minatore* del Canciani ed un *Busto* del Mayer, arriviamo in fondo alla sala, dove troviamo, come quello che più ci colpisce, l'*Incanto*, del giovane comense Camaur. E' una delle più vigorose concezioni della mostra. Il titolo veramente non mi sembra molto adatto al gruppo; meglio sarebbe dargli un nome più forte, che sintetizzasse meglio il momento psicologico di quelle figure, p. es. Stupore, Terrore, o qualche cosa di simile. Difatti le tre figure, piazzate con una stozzezza ed una efficacia da artista provetto, si trovano come sotto l'incubo di qualche terrificata visione. Comunque sia, qui ci troviamo davanti ad un'opera rivelatrice, che ha un'anima palpitante, un sentimento inteso. C'è l'idea, c'è il gruppo ben concepito e genialmente realizzato. Il Camaur farà molta strada.

Due altri lavori degni di essere notati e lodati sono l'*Inspirazione* del Marsili e l'*A piombo* di Urbano Noro, lavori, che se non accrescono la reputazione ai due artisti, neppure la diminuiscono. Qui abbiamo ancora la *Gioventù che scherza colla morte*, concezione originale, semimacabra del nostro De Paoli. L'eleganza delle sue opere e la sua valentia nel modellarle sono note. Al gruppo, che qui ci presenta, nuoce, per conto mio, quella panca, che richiama un po' troppo alla prosaica realtà della vita e dell'addosso e si trova un po' in dissonanza coll'idea del gruppo, che dovrebbe prescindere dalla determinazione del tempo. E posto che siamo al De Paoli, richiamo qui l'attenzione del visitatore al suo *Pensiero*, statua in marmo, che si trova come ornamento nel giardino interno. E' una figura in veste classica, il cui atteggiamento del volto esprime assai bene la concentrazione e dà piena ragione del titolo dato alla statua.

Nella sala va notata anche l'*Ultima età* di Enrico, Noro rappresentata dal busto di una vecchia nonna di buona fattura. Altre cose si dovrebbero ancora osservare, p. e. un bel *Busto* modernamente lavorato dal Camaur, dei *Bassorilievi in bronzo* del Cadornin ecc., ma per finir presto andiamo avanti.

Nella III^a sala si presenta molto bene il Liso con alcuni busti o ritratti, fatti con arte fina e molto veritieri; l'artista conosce assai bene il fatto suo e lavora con amore e coscienza. Oltre i ritratti, ha degli altri lavori, fra i quali merita ricordata la statua in gesso *Senza famiglia*, benché il soggetto sia alquanto comune. In questa sa a troviamo alcune opere del compianto Minicci, che rappresentò negli anni passati così degnamente la scultura friulana. La più notevole e la più conosciuta è la sua *Pudicizia*. Qui ancora troviamo un rude rappresentante del verismo più spinto in Colline con un *Mendicante*, lavorato con molta perizia bensì, ma con criteri estetici discutibilissimi.

La signora Bessarel, ereditiera dell'arte paterna, ha una bella *statuetta in terra cotta* ed il busto di suo padre, lavorato con amore. Si nota un bassorilievo del Cadornin, lavoro elegante e moderno. Il Cadornin ha altri bellissimi lavori che si distinguono per finezza ed eleganza. Non

si può passare sotto silenzio una magnifica *Testa di Cristo* moriente, piena di drammatica espressione e di sentimento al N. 204 A, ma sgraziatamente non conosco il nome del bravo artista. Altre cose hanno esposto il Mayer, il Canciani il Ramazzotti ed il Pischiutti, ai quali va aggiunto F. Zugolo con una splendida *Pila d'acqua santa* di stile gotico. Ma io ne ho già d'avanzo e più di me il lettore al quale prometto di far punto e di non abusare più della sua pazienza, lasciando parlare ad altri di altre cose.

Notizie Vaticane

Rioverimenti.

Roma, 8. — Il S. Padre ha ricevuto stamane il card. Macchi, i Vescovi di Trivento, Ceneda e Castellana. Nel pomeriggio ha ricevuto alcune distinte famiglie italiane e straniere di passaggio per Roma.

L'amministrazione dell'Obolo.

Roma, 8. — I soliti giornali liberali hanno asserito in questi di che il Papa avendo risonato nell'amministrazione dell'Obolo di S. Pietro delle gravi irregolarità, avesse sciolta la commissione incaricata. Ora tutto ciò è falso.

Bisogna sapere che la Commissione cardinalizia, di cui è delegato speciale il Card. Mocenni, amministrava l'Obolo e i beni della S. Sede avuti da Pio IX; Leone XIII dette la amministrazione dell'Obolo a lui pervenuti ai mons. Marzolini, Misciattelli e Beselli. Ora quest'ultima amministrazione non essendo altro che un duplicato, è riunita alla già estinta commissione.

Le sorelle del Papa a Roma.

Roma, 8. — E' arrivato ieri monsignor Bressan che ha qui condotto le sorelle di Pio X e la nipote Gilda. Nel pomeriggio furono ricevute da Pio X che le accolse con grande affetto e con grande espansione. Esse alloggiarono soltanto provisoriamente presso le venerande suore di misericordia e si trasferiranno quanto prima in Corso Vittorio Emanuele poco lungi dal Ponte sant'Angelo in un appartamento non ancora completamente arredato.

Cose di Corte e di Governo

I reali d'Italia in Inghilterra.

Roma, 8. — E' assicurato che il Re e la Regina arriveranno a Windsor il 17 novembre, per restituire la visita a Re Edoardo.

Il lavoro dei ministri durante le vacanze.

Roma, 8. — A differenza dello scorso anno, nelle vacanze di quest'anno i ministri si sono limitati ad elaborare progetti di riforme che ritengono assolutamente necessari, lasciando in disparte tutto ciò che potrebbe ingombrar inutilmente l'ordine dei prossimi lavori parlamentari.

Nell'estate del 1902 si concretarono ben 60 progetti di leggi, quest'anno invece saranno una ventina, la maggior parte dei quali riguardano l'istruzione, l'agricoltura, i lavori pubblici, le poste e telegrafi e la finanza.

La legge degli infortuni sul lavoro.

Roma, 8. — Il ministero di agricoltura ha preparato il testo unico della legge sugli infortuni sul lavoro, nel quale sono coordinate le disposizioni della legge 17 marzo 1899 e 29 giugno 1903, che sarà trasmesso al Consiglio di Stato per il parere.

Sono giunte allo stesso ministero molte proposte da associazioni, da industriali, da società di assicurazioni e da altri enti, per la formazione del regolamento per l'applicazione di questa legge.

Assegni ai veterani.

Roma, 8. — Il Ministero della guerra e quello del tesoro si sono messi d'accordo per distribuire ai veterani i dovuti assegni vitalizi limitatamente alle somme rimaste disponibili per la morte di veterani che ne usufruivano.

La fabbrica dei scandali clericali

L'Ordine di Como pubblica il seguente punto di cronaca che è importante il conoscere.

Era da un pezzo che li moltiplicarsi... sui giornali dei così detti «scandali clericali» ingenera nell'animo di molti il sospetto di una fabbrica clandestina dei medesimi, tanto più che certi nomi di città e di paesi non era possibile rintracciarli né sui dizionari né sulle carte geografiche: i sospetti hanno avuto oggi conferma.

Si è potuto oggi finalmente conoscere il capo di questo servizio di informazioni menzognere! Esso è certo dott. Lipp, un tedesco stabilitosi a Milano.

Il giornale tedesco *Holische Listy* poi ci informa che questo individuo ha già

subite 11 condanne per diffamazioni. Esso fu per qualche tempo ad Geidelberg; anzi era riuscito ad entrare in una associazione cattolica, dalla quale fu ben presto scacciato.

Ad Heilbronn, l'avv. Moegling gli ha somministrata una buona lezione a colpi di bastone, e lo ha sfidato a dare perciò querela penale. Abito anche per parecchio tempo a Roma ma dovette allontanarsene per ragioni di natura intima.

Ed è questo il personaggio che si era fatto fornitore degli «scandali clericali» non soltanto alla stampa socialista ma anche ai giornali di propaganda protestante inventandoli ad un tanto alla riga.

E' appena necessario aggiungere qui che le smentite e le prove che tante volte si adducevano della evidente impostura di tali comunicati, non hanno mai valso ad impedire questi giornali dal continuare ad accettare le sue fiabe anticlericali: molto meno poi si sono mai data cura di comunque rettificare tali sfacciate e calunniose invenzioni.

L'atto di decesso di LEONE XIII.

Roma, 8. — Il tribunale, su richiesta del procuratore ha emessa sentenza circa l'iscrizione dell'atto di decesso di Gioacchino Pecci, Leone XIII, in una parte del registro dell'ufficio dell'anagrafe che venne da qualcuno, a cominciare dal sindaco giudicato sconveniente. La sentenza dichiara come non scritto nel registro parte II dell'ufficio di Stato civile del comune di Roma l'atto di morte di Pecci Vincenzo Gioacchino, Leone XIII. E conseguentemente autorizza l'ufficiale di stato civile del predetto comune a trascrivere l'atto suicidato nel registro della parte prima, insieme alla copia della sentenza: a seguito di che, ordina la cancellazione dalla detta parte seconda dal registro stesso dell'atto erroneamente inscritto.

Note e commenti

Dopo le manovre.

Breve la nota e più breve il commento, quest'oggi — se pur vogliamo incastonare nel giornale anche questa rubrica...

Dunque le manovre sono terminate. Il territorio del Piave, a destra di Treviso, fu il campo del combattimento. L'esercito era diviso in due parti: una raffigurava la difesa della nazione; l'altra gli invasori. Bene; questi vinsero e stravinsero.

Prima morale. Se si fosse trattato dunque di un'impresa guerresca effettiva, gli austriaci — come a Custoza — ci avrebbero un'altra volta vinti, e la Venezia sarebbe ricaduta sotto l'uccello grifone.

Seconda morale. Parlando di irredentismo — della qual parola s'è fatto in questi giorni enorme scupio — si dà per certo l'andata dell'esercito italiano a Trieste, a Fiume e magari a Zara. D'ora in poi sarà più prudente temere — data una rottura con l'Austria — la venuta dell'esercito austriaco nel Lombardo-Veneto! E' vero che — visto l'esito fatale delle manovre — il ministro Ottolenghi è andato a ispezionare i forti del Cadore; ma è altrettanto vero che una ispezione non è una difesa. Temiamo dunque questo come punto di partenza del nostro irredentismo, finora: che siamo senza difesa fino all'Adige; e che un'invasione sul suolo del nemico da parte nostra è impossibile.

Nel paese dei briganti.

Un'altra pagina di sangue sta forse per essere scritta in Serbia. Il sangue di Alessandro e Draga grida vendetta!

Mentre il capo-banda vendetta I Karageorgevich era a Nischi, dove la figliuola sua ballava la polka cogli ufficiali e dove i suoi due figli danzavano familiarmente con le contadine, si è scoperta una congiura contro di lui. E in che consisteva la congiura?

Ecco. Una quarantina di ufficiali — dalle mani moide di sangue — aveva deciso di presentarsi, senz'armi, dal re per chiedere l'espulsione dall'esercito degli ufficiali che avevano preso parte all'eccidio degli Obrenovitch. Tale la congiura; essi — pel decoro della Serbia — chiedevano quello che tutto il mondo chiede. Ma questo, nel paese dei briganti è delitto; perciò gli ufficiali vennero ammanettati e imprigionati; e ora là nel carcere aspettano la loro sentenza.

Arriverà re Pietro a pronunziarla? Forse sì e forse no, perché già in tutta la Serbia si nota un'agitazione contro questa seconda e più inaudita enormità: che cioè debbano essere puniti ufficiali, i quali hanno il torto di chiedere la punizione di assassini!

Per un istituto agricolo.

La famigerata Ubaldelli — della quale narriamo a suo tempo le gesta — aveva aperto un istituto agricolo, che teneva per lei l'ufficio che per la Humbert teneva la Rente Viagere. Or bene, S. E. il ministro Baccelli incoraggiò, encomiò quell'istituto. Non basta; dai soliti fondi

estrasse un sussidio che diede alla Ubaldelli — sussidio le mille volte forse negato a circoli agricoli, che avevano la pecca di essere onesti e modesti. Così vanno i denari del povero popolo! Ma è il meno male; poichè nei bilanci dell'Agricoltura stessa si trovarono segnate altre volte delle somme per delle *cocottes* classificate nella finca degli insetti utili all'agricoltura!

I fogli liberali ci gabellano poi la Ubaldelli per una padellotta numero primo. Può essere che la delittuosa truffatrice tenesse in pronto anche questa coccarda per l'opportuna occasione. Ma il fatto sta che non arrivò a turbinare il Vaticano come turbinò il *divo* Baccelli. Di fatti, il Vaticano — a cui la Ubaldelli chiese pure un sussidio per il suo istituto agricolo — rifiutò di medesimo ogni suo appoggio e morale e finanziario.

Scioperina.

Il tre del corrente mese, al circolo socialista di Alba si fece un battesimo. Un socialista doveva battezzare una bambina; non volendola portare alla chiesa, la portò al circolo. Non volendo il prete, chiese il concorso dei suoi compari. Non volendo il battesimo-sacramento, volle il battesimo-sacrilégio.

E alla bambina pose il nome di *Scioperina*. Indovinatissimo nome, che suggera — a mo' di conclusione — i precedenti.

Difatti, chiusa la chiesa si aprì il circolo; escluso il prete viene il compare blasfemo; tolto il sacro si affaccia il sacrilégio — e come conseguenza legittima e finale si ha lo sciopero irrazionale perchè incondizionato — sciopero che è poi sinonimo di disordine, di rivolte, di malessere e di miseria. Scioperina, dunque.

NEI BALCANI

L'intento della Turchia.

Parigi, 8. — L'ambasciatore di Turchia a Parigi, intervistato dal *Figaro*, affermò che il buon diritto è dalla parte della Turchia. Questa è intesa a fare cessare lo spargimento di sangue. Le sue truppe eseguiscono ora un vasto movimento accerchiante verso gli insorti, che saranno costretti a sottomettersi rapidamente. I capi soltanto saranno deferiti alla giustizia. In quanto alla guerra turco-bulgara, non è da temersi. Il principe Ferdinando e la maggioranza del suo popolo la riprovano.

La guerra imminente?

Londra, 8. — Il *Times* ha da Monastir che nei circoli turchi si considera la guerra colla Bulgaria come imminente. Hilmi pascià stesso dichiara che non vede altra soluzione. Le riserve sono avvertite. Si preparano requisizioni di cavalli.

La squadra italiana si tiene pronta.

Roma, 8. — Fino ad oggi, nessun ordine di partenza è stato mandato alla nostra squadra, che si trova ad Augusta. Però le navi tengono in permanenza i fuochi accesi, per modo da poter salpare per l'Oriente al primo avviso telegrafico.

LE ENTRATE DELL'ERARIO.

Roma, 8. — Non a 3 milioni, come erroneamente si è detto, ma a ben 8 milioni di lire ascendono le maggiori entrate del primo bimestre del corrente esercizio.

Negli 8 milioni vanno computate anche le maggiori entrate postali, telegrafiche e ferroviarie.

Mantenendo queste proporzioni durante il rimanente dell'esercizio, l'aumento del medesimo rispetto all'esercizio 1902-1903 non sarebbe inferiore all'aumento avutosi nell'esercizio 1902-1903 rispetto all'antecedente.

Le nuove scoperte di Marconi

Londra, 8. — Marconi interrogato dai giornalisti americani ha confermato la scoperta da lui fatta recentemente per migliorare il suo sistema.

I cambiamenti saranno radicali e le torri che finora avevano una gran parte nella telegrafia senza fili ed erano così ingombranti e costose, saranno abolite e sostituite da un congegno semplicissimo che forma l'ammirazione di tutti. Gli elettricisti si mostrano assai soddisfatti di questo miglioramento. Marconi ora si propone di fare subito i cambiamenti nelle stazioni da lui impiantate tanto in Inghilterra che in America. Marconi dichiarò anche che fra tre mesi potrà spedire dei messaggi col suo sistema dall'America all'Inghilterra. Dice di avere fatto altre quattro scoperte per migliorare il suo sistema, col quale i dispacci saranno trasmessi attraverso l'Atlantico con la stessa facilità con cui si trasmettono da una stazione all'altra vicine.

La lotta contro la tubercolosi

A Bruxelles si è ieri chiuso il congresso internazionale d'igiene e demografia. In questo congresso è stato distribuita la relazione del comm. Rocco Santoliquido, direttore generale di sanità al ministero dell'interno d'Italia «sull'azione dei poteri pubblici nella lotta contro la tubercolosi». L'importanza e l'attualità dell'argomento, ci obbliga a riferire un sunto ai nostri lettori.

Ricerche le cause che hanno talora creato e più spesso acuito i gravissimi problemi di profilassi igienica e sociale, e fatto un rapido accenno alla legislazione delle diverse nazioni e ai mezzi da esse adottati per combattere la tubercolosi, viene a parlare minutamente dell'Italia, che non possiede istituti di Stato per l'assicurazione obbligatoria contro le malattie e l'invalidità come in Germania.

Tali istituti, presuppongono requisiti e condizioni di fatto e di attitudini di razza che da noi non esistono, mentre non mancano da noi istituti di assistenza pubblica, che mirano alle stesse finalità ed agli stessi bisogni e sino ad un certo punto li raggiungono.

Nostro è l'istituto dell'assistenza sanitaria a domicilio, obbligatoria nei comuni mediante le condotte mediche, e che importa una spesa complessiva tra i 16 e i 20 milioni all'anno; parecchi milioni si spendono per la somministrazione gratuita dei medicinali ai poveri, della quale sta anche per essere fatto obbligo legale ai comuni; la legge sulle opere pie assicura il trattamento ospedaliero ai poveri che ne abbisognano, mercè il rimborso delle spese da parte dei comuni.

Anche noi abbiamo leggi per l'assicurazione obbligatoria degli infortuni sul lavoro, e non manca nemmeno una pubblica cassa di pensioni per l'invalidità e la vecchiaia.

Fuori del campo legale non difettano istituzioni private numerosissime, dirette a scopi di assistenza e prevenzione sociale; e qui basterà accennare alle molte migliaia di società di mutuo soccorso, il cui patrimonio ascende a molte decine di milioni di lire annue, come a molti milioni di lire ascendono le erogazioni per soccorsi.

Sono ancora d'iniziativa privata numerose colonie alpine, appenniniche e marittime, ove migliaia e migliaia di ragazzi — futuri candidati alla tubercolosi — vanno a rigenerarsi nelle aere salubri dei nostri monti e delle nostre marine; così tra noi molti vantaggi la sanità pubblica ottiene dall'iniziativa privata, che il sistema germanico delle assicurazioni ha l'inconveniente grave di eliminare quasi interamente.

Accenna poi al concorso del governo nella costruzione delle opere igieniche locali, alle grandi opere di sventramento compiute nelle principali città, alle fognature, agli acquedotti, agli edifici scolastici, ecc., tutto un complesso imponente di risanamento igienico, di dure conquiste profilattiche, compiute nel volgere di pochi anni.

Si calcola ad oltre un miliardo la somma spesa negli ultimi 18 anni in queste opere molteplici.

Conclude: a) Che l'istituto dei sanatori deve essere considerato e trattato alla stregua della sua vera realtà che è ospedaliera e non profilattica o se lo è, lo è solo in linea del tutto secondaria.

Come miglioramento del trattamento ospedaliero dei tubercolosi, il sanatorio merita incoraggiamento e favore, dovunque vi siano i mezzi di attuazione.

Ma un'azione profilattica di Stato, a base di sanatori, diretta ad impegnare una lotta a fondo contro la tubercolosi non è consigliabile né possibile perchè difficilmente si raggiungerebbe lo scopo e gli effetti utili non sarebbero adeguati all'enorme sacrificio pecuniario eccedente tra noi la potenzialità di qualsiasi pubblico bilancio.

b) Che all'attuazione profilattica contro la tubercolosi come tutti gli altri morbi infettivi, meglio e con maggiore stabilità e di effetti si provvede con le grandi istituzioni igieniche e con le opere sanitarie di portata generale, la quale, più che ad uno scopo specifico predeterminato mirano al risanamento generale dell'ambiente, nel quale vivono le popolazioni, e al miglioramento generale e duraturo delle condizioni generali di esistenza.

E' questo il sistema che il nostro paese, sul luminoso esempio dell'Inghilterra, è venuto attuando nel limite delle sue forze, dell'applicazione della legge fondamentale del 1888 in poi.

I grandi benefici ottenuti in breve volgere di anni provano che la via battuta è la buona, e che in essa si deve perseverare con fermo animo e senza alcuna esitazione.

c) Che all'azione generale igienica e ospitaliera possa e debba associarsi la polizia sanitaria speciale nei riguardi della tubercolosi sempreché sia utile e praticamente possibile di farlo.

E che in primo punto debba ora curarsi la educazione dell'ambiente sia con adeguata propaganda, sia mercè incoraggiamenti ad istituti che tale fine si prefiggano, quali segnatamente gli ambulatori e dispensari antitubercolari.

Notizie delle campagne.

Roma, 8. — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di agosto. La temperatura si mantiene in questa decade generalmente superiore alla normale, e le piogge furono estremamente scarse. E' imminente la raccolta del granoturco che, causa dell'ostinata siccità, non promette dappertutto un prodotto abbondante. Si raccolgono anche le mandorle con risultato abbastanza buono; tale si conferma pure quello avuto dalla barbabietola e dalla canapa. Il riso si presenta generalmente bello e sta per incominciare il taglio. La maturazione dell'uva è stata affrettata dal caldo e dallo asciutto, che hanno pure contribuito ad arrestare le diverse malattie, ma qualche buona pioggia le sarebbe di grande giovamento. Ne approfitterebbe pure l'olivo, bisognoso di acqua anch'esso e ne verrebbero facilitati i lavori di preparazione del terreno alle semine autunnali.

Anticlericali fino al ridicolo.

La Terra Santa appartiene alla Turchia, poiché tutto il mondo sa che il Santo Sepolcro non è nelle mani cristiane. Ora si stia a sentire fino a che punto giunge l'anticlericalismo in Francia, in quella Nazione che ha una cura speciale dell'Oriente cristiano. Lo riferisce il *Journal des débats*, che è pure un giornale liberale.

Ecco le sue parole: «Un ufficiale di cavalleria sollecitava alcune settimane or sono un permesso per andare in Terra Santa. La sua domanda, indirizzata al Ministero della guerra, svegliò in alto loco una inquietudine che ognuno può immaginarsi. Chiamato tosto all'ufficio di via San Domenico, ed invitato a spiegare la sua domanda, l'ufficiale dichiarò che intendeva recarsi in Oriente da semplice *touriste*, per un viaggio di istruzione.

Non ebbe dunque alcuna intenzione nello scrivere che intendeva recarsi in Terra Santa!

Nessuna: ho parlato come parla ognuno. Era una pura denominazione geografica.

E' proprio vero?

Verissimo.

Il ministero assicurò accordò il congedo richiesto, ma sul foglio di permesso ebbe cura di scrivere: «Per viaggiare in Turchia».

Cose... da crepar dal ridere!

IN SERBIA

Anche i borghesi contro Re Pietro.

Vienna, 7. — E' confermato il tentativo contro Re Pietro a Nisch. Il tentativo venne commesso quando Re Pietro stava per partire. Il Re traversava la città col fratello e col seguito, quando dalle finestre di una casa partirono dei colpi di rivoltella. I cocchieri delle varie carrozze sferrarono i cavalli, ma dalla folla che si era raccolta più lontano pioveva sulle carrozze una grandine di pietre. All'arrivo del corteo alla stazione si credette che il Re fosse stato ferito da un colpo di rivoltella perchè aveva le guancie insanguinate, ma si trattava semplicemente di una graffiatura prodotta da un sasso aguzzo.

I colpi di fuoco sarebbero stati tirati non da militari, ma da borghesi, che agivano di propria iniziativa senza accordi cogli ufficiali arrestati. Ci sarebbe dunque anche un completo rivoluzionario. La vettura reale porta le tracce delle palle ricevute. A Nisch regna la più grande effervescenza. Si assicura che gli arrestati sono più di 500 e fra questi vi sarebbero anche molti borghesi.

L'attentato di Nisch e l'arresto degli ufficiali sono soltanto i preliminari di una crisi gravissima che può scoppiare da un momento all'altro.

Domandano la liberazione degli arrestati.

Belgrado, 8. — La notizia che gli ufficiali arrestati a Nisch sono stati liberati, è falsa. Oggi notizie da Nisch dicono che un grande numero di sotto-ufficiali e soldati fecero dimostrazioni clamorose davanti alla prefettura, dove erano rinchiusi gli ufficiali, e ne chiesero l'immediata liberazione. I dimostranti minacciarono di invadere con la violenza l'edificio, e solo con l'intervento del capitano Radovan Radovanovich si riuscì a indurre i soldati esasperati a disperdersi; fra minacce contro le autorità e i regicidi i dimostranti ritornarono alla spicciolata nelle caserme. In seguito a questo fatto il ministro della guerra ordinò di mettere

tutta la guarnigione di Nisch agli arresti di caserma.

Si dice essere imminente il trasferimento di tutte le truppe di Nisch ed altre guarnigioni, ma anche questo provvedimento non servirebbe a nulla perchè tutto l'esercito, eccettuato forse il 6° fanteria simpatizza per gli ufficiali arrestati. Il ministro della guerra ha emanato un ordine del giorno alle truppe, in cui ricorda loro il giuramento, e le ammonisce ad astenersi da dimostrazioni.

Re Pietro vuol abdicare.

Belgrado, 8. — Gli ufficiali che presero parte alla congiura contro gli Obrenovich sono risolti di non cedere di fronte alle pressioni degli altri ufficiali e ricorrono al caso alle armi. I regicidi insistono perchè il Re proceda con tutto rigore contro i dimostranti: Re Pietro si trova fra due fuochi. Si assicura in modo positivo che il Re, perdurando la situazione critica attuale, intenda abdicare e lasciare il paese. Vi è perfino chi dice che si sono già fatti tutti i preparativi per la partenza.

Un generale arrestato.

Belgrado, 8. — Il generale a riposo Magd Alenitch fu arrestato la scorsa notte in seguito alla deposizione del capitano Lazarevitch, secondo il quale il Magd Alenitch avrebbe fornito il denaro per la ultima cospirazione tra gli ufficiali. Venne però più tardi messo in libertà condizionata.

Altro generale punito.

Belgrado, 8. — Il generale Jaucovic, comandante della divisione di Nisch, è stato rimosso dalla sua carica e sostituito dal generale Gjuvic.

La situazione adunque è in Serbia delle più imbarazzanti. Vedremo come se la caverà Re Pietro Karageorgiev; l'abdicare sarebbe per lui la via più facile. Ma e poi?

NOTIZIE IN FASCIO

Brescia, 6. — Ieri notte, verso le due, un violento incendio distrusse la fabbrica delle gallette della ditta Scellini, posta presso Ospitaletto, ad un chilometro dalla linea ferroviaria. Le fiamme altissime erano così spaventose che il treno reale sul quale viaggiava il Re e che passava in quel momento, si è fermato in aperta campagna per osservare lo straordinario spettacolo. Tutti i soldati che erano schierati sulla linea ferroviaria per il servizio di sorveglianza al treno reale, furono inviati sul luogo. Col concorso dei terrazzani e delle truppe si è potuto isolare la filanda dello stabilimento, ma il gallettaio andò completamente distrutto con un danno che ascende a circa 600,000 lire.

Costantinopoli, 8. — Un telegramma da Beirut annunzia che la sera del 6 settembre un gran numero di maomettani per cause finora ignote attaccarono il quartiere cristiano di Masra, facendo scoppiare una rissa sanguinosa. La polizia e la truppa intervennero a scontro inoltrato. Trenta persone rimasero morte; numerosi sono i feriti e la maggior parte da curare.

Il vali Pesch Idbey trovantesi a passare l'estate al Libano è ritornato a Beirut e ha aperto una inchiesta. Si dice che qualche grande potenza invierà a Beirut navi da guerra. La situazione che provocò il conflitto di Beirut è attribuita alla attitudine dei Vali. Gli ambasciatori di Costantinopoli protestarono.

Buenos Ayres, 8. — Una grave notizia è giunta da Mendoza. Alle dieci di sera si è udita una spaventosa scossa di terremoto della durata di tre secondi. Gli effetti sono stati disastrosi. La luce elettrica si è spenta aumentando il panico, gran parte degli edifici della città vecchia hanno subito lesioni; alcuni sono crollati.

Si deplorano numerose vittime: nella notte sono stati estratti dalle macerie cinque morti.

Dal Confine orientale

Una nuova chiesa.

L'altro di scorazzando al mio solito, in barba al caldo, sulla strada che mette a Cormons, mi avviava verso il piccolo villaggio di Dolegnano; quando passata la magnifica villa dei conti di Trento ed il ponte sul torrente Corno, vidi una frotta di gente attorno ad un ampio fabbricato in costruzione. Che è, che non è, curioso, mi avvicina, ed alle mie domande risposero che si stava fabbricando un'ampia chiesa dalle bellissime linee architettoniche. Come, domandai io, si costruiva una chiesa così alla chetichella e senza che i membri ambulanti informati della stampa, di questo quarto potere dello stato nulla sappiano? Allora quella gente quasi estasiata alzò gli occhi verso il verde colle di Rosazzo, che si eleva poco lungi fronteggiando il villaggio, ed uno di essi che alle fattezze caute mi parve un capo popolo, che prima si prese a dirmi con voce solenne: Lassù, lassù sulla montagna (il mio amico si era, si capisce, deliziato alle soavi armonie della *Carmen* del Bizet).

Lassù, lassù sulla montagna abita un vecchio venerando, il quale fa professione di provvedere di chiesa i paesi che ne difettano. Egli da quell'altura gira all'interno lo sguardo limpido, in cui si veggono lampeggiare ideali di religiose ed artistiche finalità, e scoperto che abbia un paese senza chiesa, piomba giù come uno sparviere, sulla preda scorta dall'alto, e mai non posa finché non abbia appagate le sue brame.

Così successe anche pel nostro paese. Visto che non s'aveva una chiesa, perchè quella piccola là in fondo al paese, non chiesa, ma catapecchia si deve chiamare, egli subito capita fra noi, e facendo come quel caro fanciullo del Manzoni ci fa entrare tutti quanti un po' alla volta nell'ordine delle sue idee, e un giorno, tutto il popolo, come un sol uomo, guadagnato dalle idee del propagandista, con solenne pronunciamento decise di fare la chiesa. E le parole si tradussero in fatti. Il vecchio della montagna aprì il primo, memore dell'efficacia dell'esempio, il suo scuffon e cavate fuori delle belle doppie ruvide e risplendenti, invogliò molti altri a fare altrettanto, incanalando anche l'ohole dell'intera popolazione.

Un giorno del passato agosto il dottor prof. Liva venne a benedire la posizione della prima pietra, animandoli a lavorare animosamente per avere fra poco un fatto compiuto. E si lavora, vede, febbrilmente, e già la chiesa s'innalza, e mi mostrò una gran buca, sorgerà un campanile, alto, elegante, artistico, e le nostre tre povere campane, che da qualche anno sono astrette a forzato riposo sulla vecchia e sgangherata torressa, faranno di nuovo udire all'interno per le valli e per i colli i loro concerti armoniosi, ed allora la vita, l'allegria ed un santo entusiasmo tornerà a pervadere le nostre genti, entrerà nei nostri cuori e noi unendoci ad esse, faremo eco cantando a Dio l'inno di lode, e professando la nostra perenne gratitudine al Vecchio lassù, lassù della Montagna.

Un corrispondente a spasso.

DALLA PROVINCIA

Cividale

9 settembre. Commemorazione

Iersera si fece nella sala dei RR. Uffici la commemorazione di Luigi Fagnani, già cancelliere della nostra R. Pretura, il quale con la rivista *Il monitor delle Cancellerie* propugnò i diritti della classe dei cancellieri e segretari giudiziari.

Interveneva alla commemorazione buon numero di cancellieri della nostra provincia, ed anche di fuori.

Da Torino, da Genova vennero i figli del Fagnani ad assistere alla commemorazione del padre.

Per l'occasione doveva essere scoperta una lapide nella sala della Cancelleria della Pretura, lapide fatta con le offerte di moltissimi cancellieri e segretari del Regno; ma il Ministero non autorizzò l'apposizione della lapide nei locali della Pretura, forse per non creare precedenti.

Del Fagnani abbiamo sentito parlare molto bene in città, come uomo onestissimo, assai laborioso e religioso.

Forumjuliensis.

San Daniele

8 settembre. Per due pubblicazioni.

La prima è questa. A ricordo della posa della prima pietra pel ponte del Tagliamento allo stretto tra Pinzano e Ragogna, il Municipio ha dato alle stampe sei pagini riguardanti la Biblioteca e l'Archivio.

La seconda pubblicazione è quella che ha fatto la stampa, lamentandosi del trattamento ricevuto a s. Daniele domenica. Si deve una spiegazione. L'on. Sindaco aveva ordinato per pranzo numero ottanta posti, più una ventina di liberi per le eventuali persone che sarebbero intervenute, tra cui i giornalisti. Ordinatori e distributore dei posti era il signor barone Toran, il quale — per fatalità — fu preso da disturbi gastrici verso le 14; di modo che dovette ritirarsi. Alle 15 era il pranzo, e una folla di invitati e non invitati invase l'albergo senza discrezione. Così non solo i posti fissati e i posti di riserva rimasero occupati, ma anche altri e altri. Era l'anarchia; e nell'anarchia ognuno s'arrangia. — E allora, dove mettere i giornalisti? Scacciare chi già si era seduto? E chi si assumeva una parte cotanto odiosa?

Vedete dunque che l'incredibile incidente fu causato dalla confusione del momento e dalla ristrettezza dei locali, piuttosto che da maitreatmento verso la stampa.

Gemona

8 settembre. Terremoto.

Ieri mattina alle 8.10 fu avvertita una forte scossa di terremoto sussultorio durata circa quattro secondi. Si parlava, in paese, di case crollate e di morti e feriti, invece, grazie a Dio nulla di tutto ciò.

Dal monte Gleminetto si staccarono grossi massi che caddero sulla strada facendo parecchi danni. Certa Luigia Miserini che trovavasi alle falde del monte fu per poco non colpita alla testa. In paese regna grande panico.

Ezio.

Caneva di Sacile

8 settembre. Orribile disgrazia.

Ieri mattina verso le 11, mentre gli operai Da Ros Ambrogio d'anni 32 e Poletto Giacomo d'anni 21 e il padre suo Antonio stavano in una cava di carbonato di calce (marmorino) coi picconi a scavare, una frana staccatasi dall'alto li seppelliva tutti e tre. Accorsi dei vicini, tentarono il salvataggio. Di là fu potuto estrarre vivo solo il Poletto padre. Gli altri erano informi cadaveri. Sul luogo si recarono il dott. Chiaradia e le autorità.

Ego.

Montenars

8 settembre. Messa nuova.

Qui corre insistente la voce che tra breve questa popolazione sarà rallegrata da una Messa Nuova; anzi si dice che questa Nuova Messa verrebbe celebrata, con grande solennità, nella cappella del Monumento a Cristo Redentore, in cima Quarnau, e precisamente il giorno anniversario dell'inaugurazione di detto Monumento, il 22 co r. mese.

Funzione espiatoria.

Con insolito concorso alle sacre funzioni, con straordinarie offerte e con più che 200 comunioni, oggi la popolazione di Montenars, dietro invito del Rev. mo Parroco, intese riparare al sacrilegio commesso in questa Chiesa col furto della notte di lunedì 31 agosto.

Flaipano (Montenars)

7 settembre. Terremoto e siccità.

Oggi alle 8.30 ant. si è sentita una scossa ondulatoria di terremoto della durata di tre secondi, scossa che è stata avvertita anche nei paesi limitrofi, e che in luogo di arrecar spavento ha rallegrato queste popolazioni, che tengono tale scossa come pronostico certo di prossima pioggia, che da tutti è invocata in tempo di sì straordinaria siccità.

Se questo flagello continuerà ancora qualche di i danni saranno incalcolabili. Già si vedono in qua e in là dei secolari castagni perfettamente secchi, e certo più non rivivranno. Anche il granoturco nei campi in declivio e con terreno poco profondo e ghiaioso è perduto, come per metà è ormai perduto il raccolto dei fagioli.

Lunedì, alle otto circa di mattina, il terremoto fu sentito anche in altre località della Provincia. A Gemona p. e. e a s. Daniele.

Risano

7 settembre. Sempre furti!!!

Lunedì passato nella località d'un certo Pelizzaro, dei ladri, non si sa se uno o più, approfittando dell'assenza dei padroni, penetrarono per una finestra in una finestra in una camera, dove ritenevano per certo fosse nascosto il tesoro a cui miravano. Visitati tutti i ripostigli della stanza, indisturbati, uscirono asportando una cassetta con entro carte di non valore e di nessuna importanza. La cassetta con tutte le carte fu rinvenuta in un fosso, non molto lontano dall'abitazione Pelizzaro.

L'indomani un'altro furto. Un ragazzo del paese, (finalmente i signori si dice dovranno pigliare la testa e convenire con noi) fece sua la bicicletta del signor Massimo Burello. Scoperto, tentò scusarsi col dire che la trovò nella roggia. Il suo rivierito nome è già al possesso delle autorità. Non è il primo furto di biciclette, ne sparirono altre, delle quali una venne trovata propriamente nella roggia. Queste benedette autorità, dovrebbero una buona volta ricordarsi che in questo mondo c'è un paese, che si chiama Risano!!!

Pulcino.

Pericoli, per gli emigranti italiani, di imbarcarsi in porti esteri affidandosi ad agenti non autorizzati.

Il R. Consolo di Buenos Aires denuncia un inganno, che si commette non di rado da agenti clandestini, ed anche da rappresentanti di vettori, i quali promettono ai contadini di farli partire dall'Italia per Nuova York, senza che debbano sottostare alle condizioni imposte dalle leggi americane, e sorprendendo la loro buona fede, li avviano ai porti di Marsiglia o di Bordeaux e consegnano loro, in busta chiusa, dei biglietti di passaggio per l'America del Sud. Se gli emigranti, presi da diffidenza, aprono la busta, e leggendo o facendosi leggere il biglietto, apprendono che la nave sulla quale stanno per imbarcarsi è diretta a Buenos Aires, si fa loro credere che viaggeranno intanto, fino a Capo Verde, per essere ivi trasportati sopra un'altro piroscafo che li porterà a Nuova York. Ma gli emigranti sono in realtà trasportati a Buenos Aires ed ivi abbandonati alla ventura.

Nello scorso mese di luglio vari gruppi di contadini calabresi si presentarono al Consolo italiano di quella città, denunciandogli la frode, di cui erano vittime. I nostri contadini, così ingannati, sono costretti a rimanere, in cerca di occupazione, nell'Argentina; e trovarla è cosa, nel momento attuale, assai difficile.

Echi del disastro di Beano

Triste convoglio.

Ieri l'altro due funebri vagoni muovevano dalla nostra stazione ferroviaria, trainati dalla stessa macchina. Contenevano ciascuno una salma di vittime del disastro; quella del fuochista Marin, veneziano; quella del macchinista Biagioni, pistoiense.

Il primo è già arrivato a Venezia, dove oggi alla povera vittima nella chiesa di s. Marcuola vengono fatti solenni funerali. L'altro venne staccato a Mestre e unito ad altro treno che lo faceva pervenire a Pistoia, dove si preparano solenni funerali.

I funerali del furiere Alati.

I funerali dell'ultima vittima del disastro di Beano, del furiere Alati, ebbero luogo stamattina alle 8 e mezza.

Li rendeva solenni la banda municipale; otto corone di fiori freschi erano portate a mano da soldati, altre coprivano la bara che era su carrozza di seconda classe. Un picchetto del 79° fanteria precedeva il carro funebre attorniato da sott'ufficiali anche del 14° fanteria qui venuti con un capitano per la rappresentanza del reggimento.

Seguivano: il sindaco, il cav. Sabbadini per il R. Prefetto, il generale, gli assessori Driussi, Pico e Pignat, l'intendente di finanza, un capitano del 14°, il tenente dei carabinieri e molti altri ufficiali e sott'ufficiali e vari consiglieri comunali.

Le esequie furono date nel santuario delle Grazie da Mons. Dell'Oste; il corteo ricomposto attraverso il Giardino grande e per via Daniele Manin e per piazza V. E. e via Cavour si diresse alla volta del Cimitero.

Sul piazzale Venezia parlarono il cav. Sabbadini, il Sindaco, il capitano del 14°, il maggiore Di Leo e il furiere Del Mestre.

Completiamo le sottoscrizioni per le vittime di Beano aperte negli stabilimenti industriali con le nuove liste pervenute al Comitato promotore:

N. 3816 firme - Importo prec. L. 1398.05	
» 45 » Dormisch Franc. »	48.30
» 41 » Fratelli Tonini »	9.20
» 95 » Fornace Rizzani e Capellari »	51.20
» 32 » Volpe-Malignani »	18.10
» 24 » Giuseppe Radina »	12.—

N. 4153 firme L. 1536.75

Lunedì sono arrivati al Comitato di Soccorso per le vittime del disastro ferroviario di Beano le liste del paese di Flaibano con L. 48.06, di Pordenone con L. 176.90 raccolte dall'ing. Mario Gallo e di S. Vito al Tagliamento con L. 55.30 raccolte dal sig. Paolo Zuccheri.

Sottoscrizione aperta dal Crociato:

Somma precedente L. 64.—	
D. Pietro Vanone, Premariacco »	1.—
D. Gius. Comini, »	1.—
D. Ferd. Indri, Trivignano »	1.—
Sig. G. B. Della Marina, città »	2.—
Prof. Luigi Bernardi »	5.—
Totale L. 74.—	

Congresso agrario nazionale

L'INAUGURAZIONE.

Ieri l'altro alle 10, nel salone del Palazzo provinciale, s'inaugurò il congresso agrario nazionale. Circa seicento gli iscritti. Aveva promesso d'intervenire il ministro Baccelli, presidente onorario dell'esposizione, ma fu impedito. Presiedeva la seduta inaugurale in sua vece, quale rappresentante del Governo, il prefetto comm. Doneddu; e aveva ai suoi lati il vicepresidente dell'associazione fra gli agricoltori italiani comm. Cavalieri, il presidente dell'associazione agraria friulana prof. cav. Domenico Peccie, il deputato provinciale cav. avv. Morossi, il sindaco comm. Michele Ierissini (creato teste comm. di «motto proprio» da S. M. il re), i deputati Caratti, Freschi, Girardini, Monti, Morpurgo, il senatore di Prampere. I presenti, erano circa quattrocento.

A nome del presidente della Federazione agraria italiana tenne il discorso inaugurale il comm. Cavalieri che trattò delle venute collettive. Egli ci disse dei vantaggi, anzi della necessità che gli agricoltori oggi sentono di unirsi per vedere tutti i prodotti agricoli che dall'Italia si esportano nei diversi paesi per 350 milioni circa. Ci portò l'esempio della Germania, della Francia, della Danimarca, dell'Inghilterra, dell'America. Il suo erudito discorso si convinse della necessità di tali coalizioni, in via generale, ma non volle affrontare la questione pratica in Italia, dove già molti tentativi, come a Udine le cooperative dei bozzoli, fallirono. L'idea, sarà forse meglio ventilata questa sera alla sala dell'Unione dai rappresentanti dei consorzi.

Dopo il comm. Cavalieri prese la parola il presidente dell'associazione agraria cav. prof. Domenico Peccie che portò i saluti ed i ringraziamenti degli agricoltori ai congressisti qui convenuti da tutta l'Italia.

Terzo il R. Prefetto quale rappresentante del ministro Baccelli dopo aver premesso un discorso sull'importanza che ha l'agricoltura in un saggio governo dichiarò aperto il Congresso. Un'altro saluto e augurio poetico, inneggiando ai Reali lo diede ai congressisti, il consigliere Morossi a nome della Provincia.

Finalmente, ultimo il nostro sindaco ebbe l'idea felice di propugnare a quei eletti signori, la causa del paria dell'agricoltura, dei così detti salariati agricoli, i quali dopo aver lavorato per scarsa ingiusta mercede nei campi dei grandi proprietari; a lavori agricoli finiti, restano abbandonati a se stessi senza pane e senza occupazione in mezzo ai figli trillanti per la fame, male nutriti e peggio vestiti. Egli pose il dito sulla piaga.

Non pretendo disse, di sciogliere la questione, ma di proporla allo studio dei dotti convenuti. Lo constatò il fatto; a voi, o in questo o in altro consesso, la difficile soluzione, che non è certo quella degli scioperi. Per tali salariati intanto egli domandò un lavoro continuativo di colonia a mezzadria che assicurasse la loro posizione e la loro dignità.

Il sindaco stesso invocò lo studio o meglio la legge urgente dello sgravio

dalle tasse dei piccoli poderi, già da tanto promessi e mai effettuati, non meno che un'imposta fondiaria progressiva dimostrando l'ingiustizia d'un solo criterio di tassa tanto per il grande che per il piccolo podere.

Tutte cose sante, che i cattolici nel Congresso degli studi sociali di Padova nel 1896, che io nelle mie pubblicazioni agrarie da più anni sostengo e propugno e non io solo ed i detti cattolici tra i primi, ma tutti quelli che hanno assorbito dal buon senso democratico di tutti i partiti, il principio cristiano che si faccia finalmente giustizia anche per i poveri lavoratori della terra. Il trattare ed anche l'indicare la cosa, in un simile Congresso composto in gran parte di grandi proprietari, sarà un merito e vantaggio sociale molto maggiore, che trattare della malaria e della pellagra, argomenti cari, importanti, ma di molto più facile ed ovvia soluzione, a cui io avrei aggiunto, l'emigrazione e l'agricoltura, ma quest'ultima cosa la saprà fare bene il prossimo Congresso nazionale dell'emigrazione.

L'UFFICIO DI PRESIDENZA.

Pocia venne proceduto alla nomina dell'ufficio di presidenza che riuscì così composto:

Presidenza onoraria: Doneddù comm. Raffaele, Prefetto, Peressini Michele, Sindaco di Udine, Renier avv. cav. Ignazio, pres. dep. Provinciale, Sen. Prampero comm. Antonio, on. Girardin av. Giuseppe, dep. al Parlamento, on. Morpurgo comm. Elio e Pecile prof. cav. uff. Domenico, presid. dell'Associazione Agraria Friulana.

Presidente effettivo: comm. Enea Cavaglieri.

Vice Presidenti effettivi: De Asarta conte ing. Vittorio, Benzi prof. cav. Giuseppe di Treviso, on. Camerini co. Paolo di Padova, Comello co. Antonio di Venezia, Piovene co. Guido di Vicenza.

Segretari effettivi: Coletti dott. prof. Francesco e Bertoldi dott. Flavio.

AL MUNICIPIO.

Finiti i lavori d'inaugurazione i congressisti si recarono al Municipio ove furono ricevuti dal Sindaco e dalla Giunta. Agli intervenuti fu preparato un sontuoso rinfresco che si protrasse fin oltre il mezzogiorno.

L'INIZIO DEI LAVORI.

Alle ore due pomeridiane i congressisti si riunirono nuovamente nel palazzo di Provincia e si incominciarono i lavori del Congresso. Per primo parlò il prof. G. B. Grassi, che colla solita sua ricchezza di argomenti e facilità di parola, trattò l'importante tema: *I vantaggi che può ricevere l'agricoltura dalle recenti scoperte sulla malaria, con riferimento all'Italia meridionale.* Critica con molta giustezza il sistema adottato dal Governo per la vendita del chinino, ed illustra la cura della malaria nelle diverse sue fasi.

Aperta la discussione, che riuscì antichissima per le varie proposte che vennero fatte, si passò all'approvazione dell'ordine del giorno cui vennero fatte lungo la discussione diverse varianti:

« Il Congresso di Udine fa voto che la Società degli agricoltori Italiani si faccia promotrice di un Congresso antimalarico, nel quale si discutano ampiamente le varie proposte, che sono state fatte nell'intento di permettere all'agricoltura di usufruire di tutti i benefici della nuova scoperta sul modo di trasmissione della malaria ».

Segui quindi la relazione del prof. C. Ceresoli sul tema: *I provvedimenti contro la pellagra nei rapporti dell'agricoltura.* Il prof. Ceresoli colla solita facilità di frase che lo distingue, tesse la storia della pellagra e fece seguire una serrata analisi sui metodi per combatterla.

Seguono vari oratori che parlano pro e contro. Finita la discussione si dà lettura dell'ordine del giorno:

« Il Congresso di Agricoltori italiani in Udine constatando la gravità del male ed il sano indirizzo svolto nelle provincie colpite per combattere il morbo riconosce che l'opera stessa debba svolgersi concordemente e coordinata nel senso di prevenire il male con profilassi individuale e generale soprattutto applicando le leggi di polizia sanitaria che alla importazione alla vendita e dall'uso del mais guasto si riferiscono;

raccomanda vivamente sieno favorite con contribuzioni adeguate tutte quelle istituzioni che all'alleviamento del male possono più efficacemente giovare;

fa voti in generale per la costante diffusione dell'istruzione agraria nelle scuole e nelle campagne ed in particolare confida che almeno entro il 1903 sia data esecuzione alla legge anti-pellagrosa già votata dal Parlamento per la sua esecuzione.

E plaude infine all'opera pratica e generosa del Comitato Centrale Italiano residente in Udine ».

Venne approvato all'unanimità.

LA RIUNIONE SERALE.

La sera alle ore nove i congressisti si radunarono nelle sale del Club Unione. Il prof. Giglioli, direttore della R. stazione agraria di Roma, svolse il tema *dell'esperienza agraria e dell'esportazione dei prodotti.* L'argomento tanto vasto per sé stesso, dette luogo ad una vivace discussione in cui presero parte i professori Vignietto, Rainieri, Poggi ed il marchese Montezamolo.

L'ordine del giorno proposto dal prof. Giglioli viene approvato all'unanimità dopo varie aggiunte.

La giornata di ieri.

LA FILLOSSERA.

L'esimio prof. Cutoni, ieri mattina intrattene i congressisti sul tema della

fillossera. Ne svisero la questione fillosserica e patrocinò il metodo distruttivo quale indispensabile per fermare il flagello.

Il prof. Molon ribatte le idee espresse dal Cutoni e ne spiega i motivi.

Parlano altri chi in favore chi contro. Alla fine il prof. Cutoni presenta un ordine del giorno che fa nascere un caloroso dibattito.

Infine il Congresso fa voti perchè la legislazione si ispiri al concetto di facilitare sempre più il commercio delle piante, ad eccezione delle viti, e perchè il sistema distruttivo sia applicato con energia laddove si manifesta la fillossera.

LE ANGUILLE MARINE.

Sulle anguille marine e sulla loro utilizzazione per le coltivazioni intensive in acqua dolce parla il prof. Levi-Moreno. Diversi congressisti prendono la parola e tutti tessono un plauso alle proposte del Levi-Moreno.

Ad ultimo venne votato un'ordine del giorno, che fa voti che i vari rami dell'acquicoltura sieno considerati dal Governo, dalle associazioni agrarie e dagli agricoltori come parte integrante della zootecnica: e che venga da parte del Governo, delle associazioni agrarie e degli altri Enti, efficacemente incoraggiato l'allevamento razionale intensivo nelle acque dolci, non solo dei salmonidi e dei ciprinidi, ma anche delle anguille marine.

OPERAZIONI CATASTALI.

L'on. Umberto Caratti parla delle operazioni catastali e ne rileva il non buon funzionamento. Trova d'urgente necessità che al più presto siano determinati gli effetti giuridici del catasto — che già per espressa disposizione della legge 1 marzo 1886 dovevano essere fissati entro il 1888, prima cioè della esecuzione dei rilievi catastali.

Si approvano quindi all'unanimità le conclusioni colle quali si fa voti « che la stima per accertare la rendita netta del proprietario si compia con un sistema complesso di mezzi di ricerca diretta, di valutazione, di controllo e di epurazione; e che si provveda subito a determinare gli effetti giuridici del catasto e a riformare la legislazione civile, istituendo il Libro Fondiario collegato al catasto ».

Sullo stesso argomento svolta dall'onorevole Caratti venne votato all'unanimità un ordine del di di F. Coletti chiedente che il decreto legge 24 giugno 1903, che concede alle provincie meridionali lo sgravio d'imposta fondiaria ai terreni che perdono metà del reddito per malattie delle piante sia applicato anche alle altre provincie italiane.

I MANGIMI CONCENTRATI E LORO USO.

Vengono trattati dal prof. Tito Poggi con profondità di concetti e di cognizioni. Poste ai voti le seguenti conclusioni vengono approvate alla unanimità.

I. Che le Stazioni agrarie e Laboratori chimici del regno, nel redigere i bollettini ed analisi dei mangimi, aggiungano i dati che credono più prossimi al vero per una valutazione in denaro del mangime;

II. Che le nozioni sull'acquisto e sull'uso dei mangimi concentrati e sugli infossati (silos) vengano più diffuse fra gli agricoltori con opuscoli e con conferenze popolari ».

L'adunanza è sciolta alle ore 7 e rinviata ad oggi alle ore 9.

Avviso ai Cresimandi.

Domenica 13 settembre Sua Eccellenza Reverendissima amministrerà la S. Cresima a mezzodì nella Chiesa di S. Antonio Abate in Udine.

Le successive Domeniche 20 e 27 settembre, e 4 Ottobre festa del SS. Rosario, Cresimerà alle ore 9 nella Badia Parrocchiale di Rosazzo.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Giovedì 10, s. Nicola da T.

Fiere e mercati della provincia.

Artegna, Bertolio, Flaipano, Pontebba, Sacile.

Un Magistrato modello.

Crederemmo di mancare ad un nostro dovere se non segnalassimo a chi di ragione lo zelo esemplare del sostituto Procuratore del Re presso il nostro Tribunale, avvocato Gaetano Tescari.

Egli non conosce tregua né riposo. Trovandosi in ferie potrebbe starsene tranquillo e lasciare ai suoi colleghi di ufficio il peso della protezione della legge; invece è sempre in faccende. Il Tribunale pronuncia una sentenza di non luogo a procedere? Ecco l'avvocato Tescari che nel silenzio del Procuratore del Re e dell'Aggiunto Giudiziario, senza nulla aver conosciuto della causa, fa il suo bravo ricorso.

Viene il processo di Don Bortolo Binutti e del Mago? Ecco, che essendo sempre in ferie assiste alle udienze e prende parte attiva negli intervalli. Succede il disastro di Beano? Ecco il sostituto Tescari che si trasferisce subito a 16 o

18 kil. dalla città ed assiste all'istruttoria. E appena tornato di laggiù e corre ad appellare contro povero pre-Bortolo! Ma possibile che gli altri due funzionari stieno nel loro ufficio per nulla? Come hanno essi il cuore di lasciare il carico di tante fatiche sulle spalle del loro collega che è in ferie?

Echi del convegno studentesco.

Il presidente del comitato organizzatore aveva spedito al ministro dell'istruzione pubblica il seguente telegramma:

« Eccellenza Nuzio Nasi — Roma.

A Voi rivendicare d'ogni latina gloria, resuscitatore d'ogni latina energia, propugnatore risorgimento intellettuale nuova Italia, italiani redenti e non redenti riuniti convegno interuniversitario inviano riverente saluto.

Lorenzi presidente comitato ».

E ne ricevette la seguente risposta:

Lorenzi, Presidente Convegno interuniversitario Udine.

Alle giovani anime vostre innamorate del Bello, vibranti di patriottismo, entusiaste d'ogni causa nobile, grato cortese saluto, rivolgo il pensiero inneggiando alla gloria latina da voi invocata.

Ministro Nasi.

Esposizione.

Ingressi.

Lunedì entraron per via Cavallotti 512 e per piazza Garibaldi 291. In tutto 803 visitatori.

Ieri entrarono all'Esposizione con biglietto a pagamento:

Via Cavallotti 1228
Piazza Garibaldi 490

Totale 1708

oltre al gran numero di vecchi abbonati e di nuovi che vanno facendosi ogni giorno più.

Il concerto dall'Esposizione a beneficio delle vittime di Beano.

Programma del concerto che l'orchestra del Teatro Sociale, eseguirà all'Esposizione Venerdì 11 corrente alle ore 9 pom. a beneficio dei danneggiati nel disastro ferroviario di Beano.

Parte prima

Verdi - Aroldo - Sinfonia.
John Thomas - Winter (arpa sola) Signorina Giulia Bedini.
Bizet - Arlesienne 2.^a Suite.

Parte seconda

Wagner - Crepuscolo degli Dei - Marcia funebre.
Grieg - a) Danza d'Austra (archi soli)
b) Morte d'Asa
dalla Suite Peer Gynt.
Wagner - Tristan e Isotta - Morte di Isotta.

Rossini - Guglielmo Tell - Sinfonia
60 esecutori — Direttore: Maestro Vittorio Mingardi.

Ingresso all'Esposizione indistintamente L. 1; Se lie numerate L. 1.

Un treno speciale

con circa 200 soci della società operaia di Conegliano, con la musica cittadina, arriverà a Udine domenica 13 corr. alle 9 ant. Il treno speciale accoglierà passeggeri anche nelle stazioni intermedie lungo la line Conegliano-Udine.

Dalle ore 18 alle 20 la banda di Conegliano darà un concerto nel piazzale delle Belle Arti all'Esposizione.

Programma

che la banda di Nogaredo di prato eseguirà il giorno 10 dalle ore 19 alle 21 nel recinto dell'Esposizione.

1. Marcia « Il Trionfo » Pozzi
2. Mazurka « La Primavera » Carlini
3. Gran fantasia « Carmen » Bizet
4. Valzer « Espana » Watdeufel
5. Fantasia (con fanfara) « O-maggio al Re! » Buschi
6. « La fiera Napoletana » Basciu
7. « Addio del 26.o fanteria a Udine » Gerboni

Mostra di fiori recisi.

Ricca e suberba la mostra di fiori recisi oggi aperta. Da Udine espone il bravo Rho.

Inaugurazione della mostra bovina.

Venne stamattina inaugurata la mostra bovina (1° periodo). Circa 200 capi di bestiame sono presenti. Ancora nella mattina la giuria ha cominciati i lavori.

Movimento visitatori a pagamento

dal 1 al 31 agosto:
Abbonati ed espositori 6019
Giornalieri 49788

fino al 7 settembre
Abbonati ed espositori 6150
Giornalieri 61143

Baruffe chiozotte.

Ieri verso le 10 in piazza Mercatovivo certa Anna Cossiti di anni 24 venne a parole col fruttivendolo Comino.

Sul più bello, anzi sul più brutto della farsa, perchè le parole che uscivano di bocca dalla ragazza erano più che triviali, la Cassiti cadde a terra in preda alle convulsioni. Il vigile Monaro dovette condurla all'Ospitale.

Beneficenza.

Per l'Ospizio Mons. Tomadini: La signora Italia e Giulia Busolini di Buttrio, per onorare la memoria del defunto signor Luigi Dr. Tomasoni, pure di Buttrio, offrono L. 10. La Direzione ringrazia.

BANCA DI UDINE

ANNO XXX

31° ESERCIZIO

Capitale Sociale

Capitale sociale interamente versato	L. 1.047.000.—
Fondo di riserva	» 359.928.—
Fondo evenienze	» 15.000.—
Totale	L. 1.421.928.—

SITUAZIONE GENERALE

31 Luglio	ATTIVO.	31 agosto
L. 295.094.—	Numerario in cassa	L. 181.763.19
» 7.684.531.12	Portaf. Italia, Estero, ed Effetti all'incasso	» 7.121.961.43
» 3.201.08	Effetti in protesto e sofferenza	» 6.938.17
» 708.328.25	Anticipazioni contro deposito di valori e riporti (Valori di nostra proprietà L. 2.164.552.49)	» 685.814.—
» 2.333.278.64	(pubblici applicati alla riserva » 359.896.75)	» 2.524.449.24
» 1.029.594.81	Conti correnti garantiti da deposito	» 1.055.872.—
» 1.198.966.95	Detti con banche e corrispondenti	» 1.200.719.53
» 34.000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobiliario (a cauzione dei funzionari)	» 34.000.—
» 219.000.—	Depositi (» anticipazioni)	» 2.456.953.55
» 2.495.720.55	(liberi a custodia)	» 4.587.413.43
» 4.567.788.43	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 57.203.93
L. 20.606.754.98		L. 20.132.088.47

L.	PASSIVO.	L.
1.047.000.—	Capitale interamente versato	1.047.000.—
» 359.928.—	Fondo di riserva	» 359.928.—
» 15.000.—	» evenienze	» 15.000.—
» 1.930.232.76	Conti correnti fruttiferi	» 1.933.830.65
» 5.850.350.95	Depositi a risparmio	» 5.801.166.21
» 3.698.717.21	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 3.259.470.63
» 190.869.49	Conto titoli a riporto	» 190.869.49
» 3.920.32	Azionisti per residui interessi e dividendi (a cauzione dei funzionari)	» 3.574.32
» 219.000.—	Depositanti (» anticipazioni)	» 2.456.953.55
» 2.495.720.55	(liberi a custodia)	» 4.587.413.43
» 4.567.788.43	Utili lordi del corrente esercizio depurati dagli interessi passivi	» 257.882.19
» 228.227.27		» 257.882.19
L. 20.606.754.98		L. 20.132.088.47

Udine, 4 Settembre 1903.

Il Sindaco A. Nimis Il Presidente Elio Morpurgo p. Il Direttore Luigi Braida

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in Conto corrente fruttifero corrispondente l'interesse del 3 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista. 3 3/4 0/0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Emette Libretti di Risparmio corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenire colla Direzione. Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda Anticipazioni e assume in Riporto
a) carte pubbliche e valori industriali a 4 1/2 0/0 al 5 1/2
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta 4 1/2 - 5 1/2 0/0
c) merci come da regolamento
Scorta Cambiali a due firme (effetti di commercio) 4 1/2 - 5 0/0
» Cedole di Rendita Italiana a scadere a 2 1/2 0/0
Apra Crediti in Conto Corrente garantito da deposito a 4 3/4 0/0 al 5 0/0
Rilascia immediatamente Assegni del Banco di Napoli su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette Assegni a vista (chèques) sulle principali piazze di Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America, Massava.

Acquista e vende Valori e Titoli industriali. Riceve Valori in Custodia come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili - Pieghi suggellati.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositario costruito per questo servizio.

Esercise l'Esattoria di Udine e II° Mandamento. Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente

MOVIMENTO DEI CONTI CORRENTI FRUTTIFERI.

Esistenti al 31 luglio 1903	L. 1.930.232.76
Depositi ricevuti in agosto	» 606.168.02
	L. 2.536.400.78
Rimborsi fatti in agosto	» 602.570.13
Esistenti al 31 agosto	L. 1.933.830.65

MOVIMENTO DEI DEPOSITI A RISPARMIO.

Esistenti al 31 luglio 1903	L. 5.850.350.95
Depositi ricevuti in agosto	» 297.787.99
	L. 6.148.138.94
Rimborsi fatti in agosto	» 346.972.73
Esistenti al 31 agosto	L. 5.801.166.21
Totale	L. 7.734.996.86

Arresto.

De Anna Antonio fu Francesco di 44 anni da Moruzzo fu arrestato perchè doveva scontare 20 giorni di reclusione per truffa.

I fuochi artifiziali

di lunedì sera riuscirono veramente un solenne fiasco. Gran fumo e grandi spari. Il numeroso pubblico che trovavasi nel recinto fischio sonoramente ogni numero del programma.

Per una imprudenza del personale, un mazzo di razzi si incendiò e cadde fra il pubblico ferendo un ragazzo, certo Balbarin all'occhio destro. Il medico Luzatto che trovavasi vicino lo curò prontamente. Guarirà in cinque giorni.

Programma

che la Banda del 79° regg. fanteria eseguirà questa sera 9 settembre dalle ore 19 alle 21 nel recinto dell'Esposizione:
1. Marcia Carlo il Guastatore Giorza
2. Sinfonia « La Fausta » Donizetti
3. Valzer « Naples » Waldteufel
4. Gran fantasia « Roberto il Diavolo » Meyerbeer
5. Pot-pourri Madama Angot Lecocq
6. Polka « Sambre galante » Fahrbah

CRONACA RELIGIOSA

La Novena della Natività alle Grazie. si è chiusa con la festa di ieri solennemente. La messa a tutta orchestra e la funzione vespertina non potevano riuscire più grandiose. La scuola di s. Cecilia sotto la guida dei maestri Zanutto e Placereani si è fatta onore. Il R.mo Padre Filippo di Tommaso chiuse con uno splendido panegirico sulla Madonna delle Grazie; fu davvero magi-

strale. Auguriamo che i passi di questo giovane padre, sieno accolti in benedizione ovunque egli porterà la sua fidente e convincente parola.

Il Santuario ieri fu visitatissimo; è, cosa consolante, dalle primissime ore del mattino alle 12 meridiane si sono disperse 1800 S. Comunioni. Sieno grazie a Dio ed alla Vergine delle Grazie.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

LA DITTA Rizzani & Capellari

avverte la numerosa sua clientela, che oltre i materiali laterizi, tiene vendibile giornalmente

CALCE VIVA

cucinata nei suoi forni, proveniente da pietrame di Cividale.

Oltre a quanto sopra, tiene deposito di Calce idraulica e Cementi di Vittorio, vasi da fiori e statue per giardino, fumaiuoli per stufa, in terra cotta, il tutto a prezzi modicissimi.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente.

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta ACHILLE BANFI, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spediscere pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Costantino Serafini

UDINE, Via di Mezzo n. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno mobili di lusso e comuni, in stile e fantasia.

Specialità mobili da Chiesa.

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza



Martinuzzi Francesco

UDINE - PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Compisside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Fiocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Kentorcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 900/1000.

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
O. 4.40	9.57	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.05	D. 14.10	17.—	Udine Cividale		Cividale Udine	
O. 17.30	22.25	O. 18.37	23.25	M. 6.—	6.31	M. 6.40	7.16
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40	M. 10.12	10.39	M. 10.52	11.18
Udine Pontebba		Pontebba Udine		M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
O. 5.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.45
D. 7.58	9.55	D. 9.23	11.05	M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28
O. 10.35	13.33	O. 14.39	17.06	Udine Trieste		Trieste Udine	
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	M. 7.24 D. 8.12 10.40		D. 6.20 M. 8.07 9.53	
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	M. 13.16 O. 14.15 19.46		M. 12.30 M. 14.26 15.50	
Udine Trieste		Trieste Udine		M. 17.30 D. 13.57 22.16		D. 17.30 M. 19.04 21.16	
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	Udine Venezia		S. Giorgio Udine	
D. 8.—	10.33	M. 9.—	12.55	M. 7.24 D. 8.17 10.16		D. 7.— M. 8.57 9.53	
M. 15.42	19.46	D. 16.45	20.—	M. 13.16 M. 14.35 18.20		M. 10.25 M. 14.24 15.50	
O. 17.10	20.28	M. 21.25	7.32	M. 17.56 D. 19.19 21.30		D. 18.35 M. 20.24 21.16	
Casarsa Spilim.		Spilim. Casarsa		ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE			
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53	Da Udine R. A. 8.— 8.45 11.20 14.50 15.45 18.— S. T. 8.15 9.— 11.35 15.05 16.— 18.15			
M. 14.55	15.25	M. 13.15	14.—	Dalla S. T. 8.20 11.40 15.15 18.25 20.15 — arr. a S. Daniele 9.40 13.— 16.35 19.45 21.35			
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10	Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 18.10 20.35 (1) — arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 19.25 21.55			

(1) Dal 1 giugno al 15 ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

* Fabbrica ombrelli e ombrellini. *

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigiera di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

* PREZZI MODICISSIMI *

La nostra Tipografia

La nostra Tipografia ha ormai incontrato il pieno favore del pubblico. Incoraggiata da attenzioni di soddisfazione si lusinga continuato appoggio.

Dessa è in grado di assumere

Qualunque commissione.

Quindi i privati possono aver bisogno di biglietti da visita-opuscoli d'occasione, sonetti, epigrafi, ecc.; i commercianti, gli industriali, le casse rurali, le società di M. S., le fabbricatrici ed altri, corpi morali devono ricorrere con tutta fiducia anche per circolari, bollettari, registri ed ogni altro stampato commerciale.

Precisione -- prontezza -- modicità nei prezzi.

Ulteriori facilitazioni di prezzo agli istituti pii.

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO

F. LLI FILIPPONI

FABBRICA ARREDI E PARAMENTI SACRI

UDINE — Viale del Ledra 30 — UDINE

L. 450 di Premi.

I MM. RR. Sacerdoti, le spett. Fabbricatrici e Società operaie che debbono provvedersi di Arredi e Paramenti Sacri, Bandiere ecc., ricorrendo al nostro stabilimento potranno concorrere ai seguenti premi:

Serie 1.^a N. 1 premio del valore di L. 50 per le commissioni fino a L. 100.—
 Serie 2.^a » 1 » » 100 » » » » 300.—
 Serie 3.^a » 3 » » 100 » » » » oltre le » 300.—

Ogni cliente all'atto dell'ordinazione d'un lavoro avrà un bollettino con 4 numeri progressivi dall'1 al 90; ed appena le commissioni di una o più serie sommano a 23, avrà il premio corrispondente alla serie il possessore del biglietto portante quel numero che verrà estratto per primo dal R. Lotto sulla ruota di Venezia nella settimana seguente all'avviso che verrà trasmesso ai proprietari dei biglietti.

ESTRATTO GLOBO

E' l'unica, insuperabile pastiglia atta a lucidare i metalli; necessaria assolutamente a tutte le chiese per la pulizia dei sacri Arredi. Ogni scatola costa centesimi 30. — Chi acquisterà 2 dozzine di queste scatole in una sol volta concorrerà, nei modi su esposti, al premio di

UNA BELLA PIANETA COMPLETA.